

IL MERCATO SI APRE ANCORA DI PIÙ. E l'Autorità offre ai piccoli la "tutela simile" per... allenarsi

Energia, la bolletta libera spinge le Pmi al consorzio

**Energindustria: «Tante qui da noi perché assediate da proposte dubbie»
Caem: «Aderenti in costante aumento: fuori non hanno un riferimento»**

Maria Elena Bonacini

Energia elettrica, il 2017 anno di "palestra" per prepararsi al mercato libero. E le aziende si rivolgono ai consorzi. A 10 anni dalla liberalizzazione anche per famiglie e Pmi, l'Autorità per l'energia elettrica e gas ha lanciato un nuovo contratto per "allenare" chi non ha ancora aderito al mercato libero, in previsione del passaggio obbligato del 2018: chi infatti non avrà ancora scelto sarà assegnato al fornitore che risulterà vincitore di un'asta.

TUTELA SIMILE. "Tutela simile", questo il nome dell'iniziativa, è un contratto di fornitura di energia elettrica della durata di un anno non rinnovabile, che pur basandosi sul mercato libero, prevede condizioni contrattuali definite dall'Autorità, obbligatorie ed omogenee per tutti i venditori. Le tariffe sono le stesse del servizio di Maggior tutela,

ma agli aderenti viene offerto un bonus una tantum - differente da gestore a gestore - applicato nella prima bolletta, a patto che il consumatore o l'impresa mantengano il contratto per tutti i 12 mesi. Tutte le famiglie e le Pmi con meno di 50 dipendenti e con un fatturato di massimo 10 milioni di euro che non sono ancora passati al mercato libero possono quindi scegliere come "palestra" questa opzione, consultando le offerte sul sito www.portaletutelasimile.it e stipulando il contratto direttamente online, fino al 30 giugno 2018. Alla scadenza del contratto si potrà poi scegliere se restare con il

Per chi non si fida di scegliere c'è l'opzione "vecchio contratto con bonus", con rischi alti tra un anno

gestore scelto, sottoscrivendo una nuova offerta di mercato libero, cambiarlo o, in caso non sia scattato l'obbligo, tornare alla maggior tutela, che al momento permane. Il rischio, come denunciato da diverse associazioni di consumatori, è che le condizioni offerte dai gestori in seconda battuta si rivelino non molto convenienti, anche a fronte di aumenti che a inizio anno hanno fatto registrare un +0,9% per l'energia elettrica e un +4,7% per il gas e che, secondo l'Unione dei consumatori porteranno un ulteriore aggravio di 52,50 euro su base annua. A pesare, però, sono soprattutto le tasse, che rappresentano il 38 per cento della bolletta del gas e il 20% di quella dell'energia.

CONSORZI. Come orientarsi, allora, tra contratti e tariffe, nel mare magnum del mercato libero? Molte imprese vicentine hanno risposto a questa domanda affidandosi ai consorzi delle proprie asso-

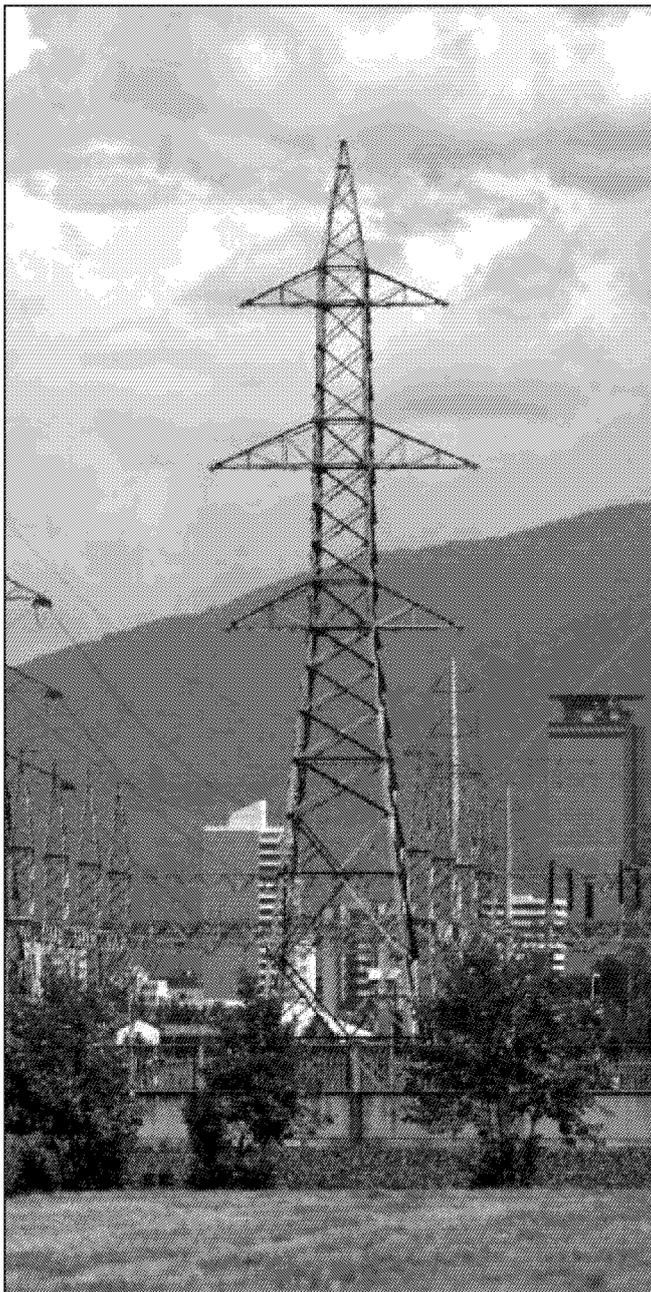
ciazioni di categoria. Come Energindustria, di Confindustria Vicenza, presieduto da Carlo Brunetti, costituito nel 1999 a seguito del Decreto Bersani, che conta circa 1.200 imprese. «Dal 2007 stiamo suggerendo di aderire al mercato libero tramite il consorzio - spiega il direttore Franco Maitan - visto che permette di avere condizioni particolarmente favorevoli. "Tutela simile" è il primo passo verso una completa liberalizzazione e abbiamo già organizzato un seminario, consigliando anche di fare attenzione a questo periodo transitorio. La nostra sensazione è che, dopo il vantaggio del bonus, le tariffe al momento del rinnovo possano essere più alte. Siamo preparati a dare supporto e consiglio alle Pmi e entro fine anno organizzeremo altre iniziative. Energindustria, infatti, non copre solo le aziende, ma abbiamo anche una convenzione di cui possono usufruire i privati, amministratori e dipendenti



delle aziende aderenti».

PIÙ ADESIONI. L'imminenza della liberalizzazione ha portato molti verso il consorzio: «Durante tutto il 2016 - continua Maitan - sono entrate molte Pmi, spaventate da soggetti che si presentano a proporre contratti e di cui non sanno la credibilità. Il consorzio, invece, non ha fini di lucro, quindi trasmette sicurezza ed essendo il più grande d'Italia può far valere le proprie dimensioni». Vanta una lunga storia anche Caem, promosso da Confartigianato Vicenza: nato nel 2001, conta circa 7mila aziende quasi tutte trivenete. «Come consorzio - spiega Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Vicenza - riusciamo

ad abbattere in modo importante i costi di gas ed energia, quest'ultimo uno dei principali gap delle aziende italiane. Nell'ultimo periodo il numero di aderenti è in costante aumento, anche a causa delle difficoltà che le imprese trovano nell'interloquire con i soggetti che vendono l'energia, in mancanza di un referente diretto cui rivolgersi, cosa che invece da noi c'è. Di fronte alla scelta del mercato libero il nostro suggerimento è sempre di passare tramite Caem, considerando che ovviamente la convenienza è maggiore per chi ha consumi più alti. Per i privati, invece, l'associazione ha una convenzione con Aim che sta riscuotendo successo anche fuori dal Vicentino». ●



Il 2017 sarà un anno di palestra verso il mercato libero dell'energia